

I classici fallimenti del mercato

Tutti coloro che usano questi schemi hanno sempre saputo che queste ipotesi sono troppo forti; molti dei casi classici di fallimento del mercato sono proprio legati ad esse. Non è necessario acquistare un bene per trarne beneficio; non si allude qui, come il lettore malizioso può aver sospettato, alla possibilità di furto con destrezza, ma al fatto che i fiori del vicino possono allietare la propria vista, oltre a nutrire le proprie api, senza che ciò debba essere pagato; come il vicino non paga per l'impollinazione delle sue piante da frutto che le nostre solerti api effettuano a suo favore.

La presenza di esternalità, ossia di effetti positivi o negativi sul valore raggiunto dalla funzione-obiettivo di un soggetto a causa di decisioni altrui che non hanno contropartite monetarie, oppure l'esistenza di beni pubblici (difesa del sacro suolo della patria dal tallone del nemico invasore, sistema di sicurezza pubblica, efficace esercizio della giustizia, ecc. ne sono degli esempi, ma un altro esempio classico è l'emissione via etere di un segnale televisivo non criptato) alterano il modo di funzionare dei mercati o addirittura impediscono che mercati per questi beni possano esistere. La loro presenza, se non distrugge la possibilità di raggiungere un equilibrio, fa perdere però comunque le caratteristiche di efficienza del meccanismo di mercato.

Fino a pochi lustri fa il rimedio suggerito era l'intervento pubblico; con l'uso di opportune imposte ed eventualmente sottraendo la decisione su quanto consumare di un determinato bene all'individuo e attribuendola allo Stato si riteneva possibile raggiungere un'allocazione preferita, in qualche caso all'unanimità, a quella che si sarebbe raggiunta se ci si fosse affidati al mercato. Oggi ci si rende sempre più conto che i problemi di informazione e di osservabilità che impediscono ai mercati e ai sistemi a decisioni decentrate di funzionare incidono però anche sulle possibilità dello Stato di intervenire. Sul problema dei fallimenti di mercato è particolarmente importante discutere cosa mettere nella sfera di autonomia individuale e cosa escludere da essa, quali beni e sotto

quali condizioni dare in proprietà privata e quali invece escludere, come regolare l'accesso ed eventualmente la produzione di questi beni; ma tutti questi problemi si presenterebbero anche nella definizione delle sfere di autonomia usate per caratterizzare la situazione autarchia in assenza di scambi.

L'interazione in presenza di rendimenti crescenti e decrescenti

La natura delle interazioni cambia però radicalmente se esistono rendimenti crescenti o decrescenti. Infatti, se vale l'ipotesi di rendimenti costanti di scala, ciascuno è in grado di attribuire ad ogni azione gli effetti che essa produce. Questa possibilità vien meno quando si ammette l'esistenza di economie o diseconomie di scala.

Il caso più rilevante è quello dell'esistenza di rendimenti crescenti. Questi possono riflettere la presenza di indivisibilità (per spostare un tronco occorre lo sforzo coordinato di due persone e non è possibile determinare quanto del risultato sia dovuto allo sforzo dell'una e quanto allo sforzo dell'altra) oppure caratteristiche delle tecniche di produzione (lo spessore del vetro dipende dalla capacità della bottiglia, ma aumenta molto meno rapidamente della capacità). Diventa perciò impossibile associare ad un'azione l'effetto che essa produce indipendentemente da quali altre azioni vengono realizzate simultaneamente, eventualmente in maniera coordinata, da altri agenti.

L'uso coordinato e congiunto di risorse, in presenza di economia di scala, permette di ottenere un prodotto maggiore rispetto all'impiego separato e autonomo dei fattori, a parità di risorse complessivamente impiegate. Ma ciò favorisce naturalmente l'agglomerazione dei fattori e la costituzione di agenti "grandi" rispetto all'economia e dunque mette in pericolo la sopravvivenza della concorrenza perfetta e dei meccanismi di coordinamento che la caratterizzano. A sua volta, ciò richiede una specificazione assai più dettagliata dei meccanismi attraverso i quali avvengono le interazioni, che, da un lato, determinano sia ciò che un individuo deve cedere, sia ciò che egli deve avere, e,

Esternalità e beni pubblici alterano il funzionamento dei mercati o impediscono la loro esistenza.

Gran parte delle interazioni non sono possibili sulla base di meccanismi "anonimi" di mercato.